



WEEKLY

**RACCOLTA DELLE INFORMATIVE, PROPOSTE ED ACCORDI
dal 3 al 7 Marzo 2003**

Foglio ad uso dei quadri sindacali utile per informare e confrontarsi con i lavoratori e le lavoratrici sui temi in discussione.

A cura della Segreteria FABI Intesa

www.fabibancaintesa.it email:segreteria@fabibancaintesa.it

Ai rappresentanti sindacali aziendali

4 marzo 2003

Accordi 5.12.2002 e 15.01.2003 firmati dal Sinfub

Nonostante le numerose critiche precedentemente avanzate ed i conseguenti suggerimenti forniti ai colleghi, anche il Sinfub ha finalmente capito che gli accordi del 5.12.2002 e del 15.01.2003 (ampiamente sostenuti dalle assemblee) rappresentano la migliore soluzione possibile. Ora che hanno posto la loro firma sugli stessi, resta da capire come aiuteranno tutti coloro che, credendo alle loro promesse, hanno seguito quei suggerimenti.

Caboto

Si è svolto in data odierna l'incontro con le RSA da tempo richiesto. L'Azienda ci ha rappresentato una serie di dati circa il personale distaccato presso le filiali italiane ed estere, il personale di Banca Intesa distaccato in Caboto, nonché alcune notizie inerenti la ristrutturazione generale della Divisione estera di Banca Affari. Abbiamo richiesto cosa l'Azienda intenda fare riguardo a questa situazione di incertezza inerente il futuro della Società e, quindi, sulla sorte del personale distaccato, rivendicando che, qualunque strada venisse percorsa, la stessa dovrà passare per un accordo sindacale che disciplini la volontarietà nella scelta da parte dei colleghi. Per quanto riguarda l'attivazione della Procedura relativa al Fondo Esuberi, abbiamo richiesto una soluzione che salvaguardi sia i colleghi che vorranno aderire, sia quelli che rimarranno. La Direzione si è impegnata a fornirci una risposta a breve, nonché a sollecitare presso la Capogruppo la sistemazione definitiva della partita sulle agevolazioni finanziarie.

6 marzo 2003

Cassa Sanitaria

Proseguendo il percorso di attuazione della Cassa Sanitaria di Gruppo le OO.SS., in data odierna, hanno nuovamente incontrato la controparte per sollecitare la soluzione dei problemi generati dalla volontà espressa dall'assemblea degli associati alla Cassa Mutua Cariplo di non accogliere le modifiche statutarie e regolamentari concordate dall'accordo di fusione del 13 aprile 2001 e dal verbale di accordo del 5 dicembre 2002.

Il diniego, fermo restando la potestà deliberativa in capo alla CAM, sta causando pesanti ricadute tra le quali:

- la sussistenza di più casse all'interno di un'unica banca, quando solo quella di Gruppo è destinataria del contributo aziendale;
- sospensione, oltre il lecito, delle prestazioni per i lavoratori associati alle casse Comit e Bav, con notevole disagio dei medesimi;

- notevole rischio di dispersione di patrimoni, beni, mezzi e convenzioni che se non convergenti in un'unica cassa, potrebbe ripercuotersi sulla qualità del servizio reso e sul generale equilibrio finanziario della cassa stessa.

Per questi motivi abbiamo confermato l'obiettivo di unificare tutte le strutture esistenti in una sola Cassa Sanitaria, nell'interesse del personale in attività e dei pensionati, nonché dei dipendenti assunti dalla C.A.M Cariplo. Abbiamo quindi manifestato la nostra ferma intenzione di rifiutare sbrigative soluzioni che potrebbero essere lesive degli interessi dei lavoratori e dei loro familiari. Pertanto, al termine di un approfondito confronto, è stato condiviso il seguente percorso che dovrà, in pochi giorni, portare ad un accordo che preveda:

- verifica tecnica e legale su ogni ipotesi di confluenza presso l'unica Cassa Sanitaria di Gruppo di tutte le casse esistenti e di tutti i loro associati ovvero confluenza solo parziale; verificare cioè cosa potrebbe succedere se l'Assemblea dei soci della CAM dovesse definitivamente sottrarsi alla ipotesi di accorpamento (patrimoni, beni, contribuzioni, ...);
- confluenza, a partire dalla prossima settimana, nella cassa sanitaria operante per i lavoratori BAV e Intesa, dei colleghi Comit, tramite inoltre di nuovo modulo di rimborso e avvio immediato, per i medesimi associati, di tutte le nuove prestazioni, ivi comprese le convenzioni;
- avvio di una commissione tecnica con l'azienda, ascoltando anche il Consiglio CAM, per esaminare le problematiche esistenti in merito ad un possibile utilizzo della medesima quale elemento importante della nuova struttura, salvaguardandone le professionalità, i posti di lavoro e le esperienze acquisite.

La FABI prosegue la propria attività nel fermo intento di ricercare la maggior condivisione possibile nelle soluzioni identificate. Per questo motivo abbiamo proposto di avviare capillari assemblee informative fra i colleghi, per le quali, siamo certi, non mancherà il consenso delle altre OO.SS. e la disponibilità aziendale a concedere le deroghe necessarie.

7 marzo 2003

Situazione domande di adesione all'esodo

L'azienda ha presentato i primi risultati di adesione all'esodo di cui agli accordi del 5 dicembre 2002 e 15 gennaio 2003.

Alla data odierna:

sono pervenute 1792 domande di accesso al Fondo esuberi per la scadenza 1/4/2003 e 672 la scadenza 1/7/2003,

mentre sono 136 le risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro con requisiti AGO/INPS per il 1/4 e 111 per il 1/7.

Sono circa 400 coloro che hanno raggiunto i requisiti AGO/INPS nelle scadenze di aprile e luglio sul perimetro Intesa-ISS.

Per ISS, all'unica scadenza 1/4/03 prevista dall'accordo di questa azienda, sono 49 le domande di accesso al Fondo Esuberi e 6 i colleghi in possesso dei requisiti AGO/INPS.

Come abbiamo più volte sostenuto nel corso della trattativa l'esodo volontario ha ottenuto un successo che l'azienda medesima ha definito oltre ogni aspettativa.

Se si considera che, alla scadenza di aprile potrebbero uscire oltre i 2600 lavoratori previsti dall'Accordo di Programma (ai quali se ne aggiungono 800 a luglio) che il turn-over ha già assorbito oltre 250 pensionamenti e diversi sono state le cessazioni per motivi vari, abbiamo raggiunto una riduzione di organici già definita di circa 3500 persone. Se si considerano gli ulteriori effetti dei pensionamenti entro la fine del 2003 il programma di riduzione del costo del lavoro è molto avanti.

L'appuntamento con l'azienda è per martedì 11 marzo per affrontare le seguenti problematiche:

- **determinare quante saranno le uscite il primo di aprile; l'accordo stabilisce "almeno"1300 uscite. L'azienda vorrebbe mantenersi a circa 1500 uscite.**
- **esistono criticità in parecchie aree territoriali, tra le quali quelle della Lombardia (Pavia, Bergamo, Cremona, Brescia, Mantova, Lodi.....) e del Nord Est, per le quali l'azienda ha chiesto un esame della situazione;**
- **mancano ancora diversi ecocert per verificare le posizioni di coloro che hanno maturato il diritto alla pensione;**
- **l'azienda ha chiesto di confermare a tempo indeterminato alcuni lavoratori interinali addetti al Corporate del Centro di Parma ed esaminare la situazione dei contratti a tempo determinato nella Rete;**
- **fornire l'elenco delle 75 posizioni trattenute dall'azienda;**

In merito agli esodi della Direzione Centrale e dalle strutture centrali delle divisioni tutti i volontari escono alle scadenze richieste dai medesimi.

E' del tutto evidente che la FABI favorirà il maggior numero di esodi "volontari" possibile, salvaguardando le esigenze di chi rimane a fronteggiare una situazione di trasformazione che richiede notevole impegno.

Non sono quindi dilazionabili soluzioni a problemi quali gli inquadramenti, le relazioni sindacali, il sistema incentivante, il part-time, ecc.....